



‘Il Conto Economico del calcio italiano’ La FIGC presenta la prima edizione del report

Roma, 27 ottobre 2016 – Per la prima volta la **FIGC** si fa promotrice di uno studio innovativo sul mondo del calcio e presenta i dati economici diretti che genera l’attività dalla base alla piramide di un movimento che interessa quasi 1 milione e mezzo di persone. Non si tratta, infatti, solo della raccolta e dell’analisi dei dati sul calcio professionistico bensì di una fotografia molto più approfondita che comprende anche il volume generato dal calcio dilettantistico e di base, nonché le informazioni economiche relative alla FIGC e alle leghe calcistiche.

L’obiettivo del report, sviluppato in collaborazione con **Deloitte** e grazie all’apporto del Dipartimento delle Finanze, Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) e dell’ISTAT, è quello di determinare il valore economico del calcio italiano attraverso l’analisi del volume d’affari complessivo, dei costi totali e del valore economico prodotto dal settore, con la valorizzazione e l’approfondimento dei dati relativi ai diversi target di riferimento: federazione, leghe, società professionistiche e dilettantistiche delle diverse discipline calcistiche (Calcio a 11, Calcio a 5, Beach Soccer) a livello maschile e femminile.

L’analisi coniuga i dati economici totali e medi quantitativi e qualitativi spalmati sui significativi numeri dell’attività sportiva, con ben **1,4 milioni di tesserati e 600mila partite ufficiali organizzate dalla Federazione ogni anno**.

“Con questo studio, la Federcalcio mette finalmente a disposizione di tutti i suoi interlocutori un documento chiaro ed esaustivo sul valore economico del calcio italiano nel suo complesso – dichiara il presidente della FIGC **Carlo Tavecchio** – siamo convinti che possa essere un valido contributo per gli attori dello stesso mondo del calcio, ma anche per le Istituzioni civili, le aziende, i media e tutti gli appassionati, per capire meglio e maggiormente in profondità l’impatto del nostro movimento sul sistema Paese”.





facebook.com/FIGC



twitter.com/vivo_azzurro



instagram.com/vivoazzurro



youtube.com/figc
youtube.com/vivoazzurro



+FIGC Vivo Azzurro - Nazionale Italiana Calcio

“Il report che presentiamo oggi – afferma il direttore generale della FIGC **Michele Uva** – rappresenta un unicum a livello internazionale e il primo passo di un nuovo filone di analisi, che nei prossimi anni permetterà di trattare anche il tema dell’indotto economico generato dal calcio all’interno del Sistema Italia. I numeri ci svelano che il calcio italiano conta per il 11% del del Pil del football mondiale. Perché il calcio per l’Italia e gli italiani non è solo passione, ma anche un importante volano di crescita economica, sociale e occupazionale”.

HIGHLIGHTS - Nel 2014-2015, il calcio italiano ha prodotto a livello aggregato un **fatturato totale pari ad oltre 3,7 miliardi di euro**. I campionati professionistici incidono per il 70% dei ricavi totali (quasi **2,6 miliardi** di euro), quelli dilettantistici e giovanili per il 24%, con un dato pari a **913,3 milioni** mentre i ricavi netti di FIGC e leghe calcistiche presentano un’incidenza pari rispettivamente al 4% (**153,5 milioni**) e al 2% (**68 milioni**).

Con riferimento ai costi, l’ammontare complessivo è pari a quasi **4,3 miliardi** di euro. Con **3,1 miliardi**, i campionati professionistici incidono per il 73% delle spese totali, mentre quelli dilettantistici e giovanili per il 21% (quasi **920 milioni**). I costi totali della FIGC ammontano a **149,5 milioni** di euro (il 4% delle spese totali del sistema calcistico italiano), mentre le leghe incidono per il 2% (con un dato pari a **72,2 milioni** di euro).

A livello aggregato, la perdita del settore nel 2014-2015 è pari a **525,8 milioni** di euro. Il 98,7% del dato aggregato deriva dalle perdite registrate nei campionati professionistici (**519 milioni**), mentre le leghe e il calcio dilettantistico e giovanile presentano un risultato netto negativo pari rispettivamente a **4,2 e 6,6 milioni** di euro. La FIGC, infine, ha prodotto un risultato netto positivo per circa **4 milioni** di euro.

Significativi, inoltre, i riflessi dal punto di vista contributivo. Il gettito fiscale e previdenziale del calcio italiano è stimabile in oltre **1 miliardo** di euro, dato che comprende la contribuzione derivante dai campionati professionistici e dilettantistici (per un totale pari a **919,8 milioni** di euro), quella relativa a FIGC e leghe (**13,3 milioni**), nonché il gettito erariale derivante dalle scommesse sul calcio (**140,4 milioni**). Dal punto di vista delle risorse umane, il settore calcio ha prodotto nel 2014-2015 il coinvolgimento di quasi 235.000 volontari e oltre 40.000 risorse retribuite.





facebook.com/FIGC



twitter.com/vivo_azzurro



instagram.com/vivoazzurro



youtube.com/figc
youtube.com/vivoazzurro



+FIGC Vivo Azzurro - Nazionale Italiana Calcio

LA FIGC - L'esercizio 2015 è stato caratterizzato dalla riduzione dei contributi CONI per l'attività sportiva e il funzionamento, passati da **62,5 milioni** di euro del 2014 agli attuali **40,1**, con una riduzione di oltre il 35% rispetto ai tre esercizi precedenti e di circa il 50% rispetto all'esercizio 2011, anno nel quale tali contributi incidono per il 43,3% del totale del valore della produzione (rispetto all'attuale 26,1%). Tale scenario ha imposto alla Federazione un'analisi attenta e approfondita nonché una puntuale attività di verifica al fine di ridurre il più possibile l'impatto che la diminuzione di 22,5 milioni di euro ha avuto sul budget federale 2015, considerando anche il fatto che negli anni "dispari" non è prevista la partecipazione ad alcun grande evento (Campionati Europei o Mondiali della Nazionale maggiore maschile).

L'esercizio al 31 dicembre 2015 si chiude con un totale del valore della produzione pari a **153,5 milioni** di euro, di cui il 47,3% composto dalla voce "altri ricavi" (**72,6 milioni** di euro, relativi per la maggior parte ai già accennati contributi erogati dal CONI), il 26,5% dai ricavi da sponsorizzazioni ed attività commerciali (**40,3 milioni**), il 25,5% dai diritti media (**39,2 milioni**) e il restante 0,9% dal ticketing (**1,4 milioni**).

Tra i costi, le tipologie più rilevanti riguardano le spese per l'attività sportiva (**97,5 milioni** di euro, relativi per la maggior parte alle spese sostenute per gli Ufficiali di Gara e le Rappresentative Nazionali) e quelle di funzionamento (**34,2 milioni**, di cui il 48% inerente ai costi del personale, pari a **16,4 milioni** di euro).

Per quanto riguarda i risultati economici, il valore del MOL (Margine Operativo Lordo) nel 2015 è pari a **21,8 milioni** di euro, rispetto ai **15,3** del 2014 e ai **6,7** del 2013. Il Risultato Operativo (al netto di ammortamenti, accantonamento fondi rischi e oneri ed oneri diversi di gestione) è pari a **15,4 milioni** (**10,5** nel 2014 e **0,3** nel 2013), mentre il Risultato Ante Imposte è pari a **17,3 milioni**. Tenendo conto di quanto sopra esposto e delle imposte di periodo, pari a **13,3 milioni** di euro, che risultano influenzate dal significativo aumento del risultato della gestione commerciale, il risultato netto 2015 è pari ad oltre **4 milioni** di euro (il dato più alto registrato dal 2008).

LE LEGHE - Il fatturato netto aggregato delle leghe professionistiche (Serie A, B e Lega Pro) e della Lega Nazionale Dilettanti ammonta nel 2014-2015 a **68 milioni** di euro. I ricavi operativi caratteristici (ticketing, diritti media e proventi da sponsorizzazioni e attività commerciali)





facebook.com/FIGC



twitter.com/vivo_azzurro



instagram.com/vivoazzurro



youtube.com/figc
youtube.com/vivoazzurro



+FIGC Vivo Azzurro - Nazionale Italiana Calcio

risultano pari a **16,7 milioni** di euro, con un'incidenza sul fatturato aggregato pari al 24,6%, mentre la rimanente parte del valore della produzione riguarda gli altri ricavi operativi (**51,3 milioni**, relativi a rimborsi, contributi e recupero di spese). I costi totali sono pari a **72,2 milioni** di euro (dato che comprende **7,1 milioni** di costi del personale, **1,5 milioni** di ammortamenti e **63,5 milioni** di altri costi operativi, che riguardano in prevalenza i costi relativi all'organizzazione dei campionati e degli eventi, nonché le spese relative ai servizi), con un risultato netto negativo per **4,2 milioni** di euro.

I CAMPIONATI ITALIANI - Nel 2014-2015, i campionati calcistici italiani hanno prodotto a livello aggregato un fatturato totale pari ad oltre **3,5 miliardi** di euro. Il calcio professionistico (Serie A, Serie B e Lega Pro) incide per il 74% dei ricavi totali, con un dato pari a **2,6 miliardi** di euro, mentre il settore dilettantistico e giovanile (che comprende l'attività a livello maschile e femminile di Calcio a 11, Calcio a 5 e Beach Soccer, con un numero complessivo di oltre 13.000 società) presenta un'incidenza pari al 26% (**913,3 milioni** di euro).

Il calcio professionistico, nello specifico, incide per il 100% dei ricavi da diritti media (oltre 1,1 miliardi di euro), l'88,1% dei ricavi da gare (256 milioni, rispetto ai 34,6 relativi al sistema dilettantistico) e addirittura il 98,3% dei proventi derivanti dalla cessione dei calciatori. Il calcio dilettantistico e giovanile prevale invece a livello aggregato per quanto concerne i ricavi derivanti da sponsorizzazioni e attività commerciali (546,9 milioni di euro, il 57,1% del totale), mentre considerando gli altri ricavi operativi l'incidenza raggiunge il 45,3%, per un totale pari a 324,4 milioni di euro; le voci più rilevanti sono rappresentate dai proventi relativi alle iscrizioni alle scuole calcio (96,3 milioni di euro), dai contributi annui (principalmente di soci, proprietari e fondatori, per un totale pari a 79,3 milioni), dai proventi derivanti da contratti e/o convenzioni con istituzioni pubbliche (50,2 milioni) e dai sussidi e contributi a titolo gratuito provenienti da istituzioni pubbliche (34,9 milioni).

L'elevata polarizzazione del movimento del calcio professionistico appare ancora più rilevante nel confronto tra i parametri economici dei diversi campionati. Una società partecipante al principale campionato dilettantistico, ovvero la Serie D di Calcio a 11 maschile, presenta un fatturato medio stimabile in quasi 346.000 euro, mentre una società partecipante alla Lega Pro di oltre 2,3 milioni; in Serie B e in Serie A il dato raggiunge rispettivamente i 13,5 e i 116,1 milioni di euro.





facebook.com/FIGC



twitter.com/vivo_azzurro



instagram.com/vivoazzurro



youtube.com/figc
youtube.com/vivoazzurro



+FIGC Vivo Azzurro - Nazionale Italiana Calcio

Per quanto concerne i costi, l'ammontare complessivo è pari a circa **4 miliardi** di euro, di cui il 77% relativi al sistema professionistico e il restante 23% al calcio dilettantistico e giovanile. Le tipologie di costo più rilevanti riguardano le spese sostenute per il personale (quasi 2 miliardi di euro, di cui il 77,7% relativi al sistema professionistico) e gli altri costi operativi, con un dato pari a circa **1,3 miliardi** di euro.

Nel caso specifico del calcio dilettantistico e giovanile, inoltre, la principale categoria di uscita dopo il costo del lavoro è costituita dalla voce "altri costi operativi", che rappresenta quasi il 46% dei costi totali, per un valore complessivo pari a 420,7 milioni di euro. Le voci più rilevanti sono rappresentate dall'acquisto di abbigliamento sportivo (73 milioni), da utenze ed altri servizi (es. acqua, elettricità e spese telefoniche, per un totale pari a 69,2 milioni di euro) e dai costi connessi all'iscrizione ai campionati (59 milioni di euro).

Il risultato netto aggregato dei campionati calcistici italiani nel 2014-2015 è pari a **€ - 525,6 milioni**; quasi il 99% della perdita è relativa al calcio professionistico (che presenta un risultato netto negativo pari a **519 milioni** di euro).

L'AFFLUENZA ALLO STADIO - Nel corso della stagione sportiva 2014-2015 l'affluenza totale stimata per le partite organizzate in Italia è pari a 38,5 milioni di spettatori, di cui il 60,1% relativa al calcio dilettantistico e giovanile (23,1 milioni), il 39,1% al calcio professionistico (15,1 milioni, dato che comprende anche l'affluenza generata in Italia dalle competizioni calcistiche europee - UEFA Champions League ed Europa League) e il rimanente 0,8% alle partite delle 17 Rappresentative Nazionali italiane (a livello maschile, femminile e giovanile).

